

RETI DI SOSTEGNO A DISTANZA COSTRUISCONO COMUNITA' SOLIDALI CHE RIGENERANO WELFARE

Sintesi del Programma di Sostegno

L'esperienza dei progetti "**Il Sostegno a Distanza in Rete**" nelle regioni Puglia, Calabria e Sicilia e "**La Rete del Sostegno a Distanza fattore di sviluppo sociale**" nelle regioni Campania, Basilicata e Sardegna, entrambi finanziati dalla **Fondazione con il Sud** con i bandi a reti di volontariato 2010 e 2011, ha dato avvio a sei reti tra le associazioni di sostegno a distanza (SaD) del territorio, aderenti alla Rete Nazionale ForumSaD.

Con il Programma di Sostegno proposto si vuole **sviluppare l'impatto sociale delle Reti SaD delle sei regioni meridionali**, potenziando la loro capacità di promuovere comunità solidali e rigenerare welfare, soprattutto per quei cittadini vulnerabili e meno tutelati, in particolare i migranti, i minori, i nuovi poveri, i soggetti con dipendenze o vittime di violenza, abuso o usura.

Per raggiungere questo obiettivo si avvieranno una serie di azioni, volte al **rafforzamento delle Reti SaD** nelle singole regioni; alla realizzazione di alleanze e impegni comuni con le altre reti etico/solidali e con le istituzioni del territorio; alla promozione di strumenti concreti di welfare rigenerativo, che abbiano i caratteri della sostenibilità e continuità nel tempo e possano facilmente replicarsi in altri territori.

Il rafforzamento delle Reti SaD sarà sviluppato in termini quantitativi, qualitativi e di interrelazione con le altre reti e associazioni SaD italiane ed europee. Il lavoro avviato nelle sei regioni, che ha portato alla realizzazione dell'anagrafe delle associazioni SaD, verrà aggiornato e implementato, sia con nuove associazioni, sia estendendo l'anagrafe agli Enti Locali che promuovono il SaD, incrementando così la Rete Elsad (Enti Locali per il Sostegno a Distanza), attualmente presieduta dalla Provincia di Napoli.

Il rafforzamento qualitativo verrà attuato con un programma di alta **formazione** e di **scambio di buone pratiche**, rivolto a operatori, volontari e sostenitori delle associazioni e degli enti locali, al fine di accrescerne le potenzialità, soprattutto nel campo della comunicazione e delle azioni rigenerative di welfare.

La cultura e la prassi della trasparenza e della coerenza saranno promosse con azioni ed eventi di diffusione e adesione alle **Linee Guida sul sostegno a distanza** redatte dal Ministero del Welfare.

Sarà sviluppato un calendario di **incontri** per favorire il confronto, lo scambio e le sinergie tra le associazioni e le Reti delle sei regioni meridionali, e tra queste e le altre associazioni italiane ed europee, così da valorizzare le buone pratiche e il lavoro in rete.

Si avvieranno anche **strumenti web**, per favorire la partecipazione e la governance democratica delle attività comuni.

Il sostegno a distanza, per i valori che esprime e per le caratteristiche relazionali e di condivisione che lo qualificano, può dare un importante contributo alla **realizzazione di comunità solidali nei territori**, alimentando quel capitale civile di cui il nostro Sud ha particolarmente bisogno.

Saranno previste azioni per facilitare i rapporti e la capacità di sviluppare alleanze e impegni tra le Reti SaD e le altre reti locali etico/solidali, con l'obiettivo di **rafforzare o costituire coordinamenti locali solidali**, sia per un reciproco sostegno, sia in riferimento alle problematiche sociali del territorio.

Sarà implementata ed estesa la **“card del sostenitore”**, già sperimentata con successo in Campania, Basilicata e Sardegna, quale strumento che consentirà di coinvolgere direttamente le istituzioni locali e i cittadini che a diverso titolo si relazionano con le associazioni e i soggetti profit solidali, ossia donatori, consumatori etici, volontari, studenti, immigrati.

Le Comunità solidali si sviluppano anche attraverso il **welfare rigenerativo** di cui il sostegno a distanza è uno degli strumenti più diffusi. Ultimamente si sono avviate alcune esperienze di **sostegno a distanza in Italia** chiamate “sostegno a vicinanza”, rivolto soprattutto agli immigrati e a persone vittime di violenza o abusi.

Il programma prevede di sperimentare il “sostegno a vicinanza” nelle sei regioni e di contribuire con queste esperienze ad integrare le Linee Guida SaD del Ministero del Welfare, regolamentando questa forma di SaD. Si prevede di estendere alle altre regioni del sud gli **“incubatori di progetti SaD”**, che già in Campania, Basilicata e Sardegna hanno portato a sinergie progettuali e di integrazione sociale tra associazioni SaD e comunità immigrate locali; si prevede inoltre di coinvolgere le organizzazioni che nel territorio si occupano dei cittadini particolarmente vulnerabili e delle nuove povertà, avviando anche interventi di **microcredito**.

Tutte le attività del Programma saranno indirizzate a suscitare, sviluppare e qualificare il **volontariato** locale con incontri di formazione e attraverso una **campagna mediatica** che valorizzi le esperienze solidali dei territori e delle Reti.

Obiettivo generale:

- incrementata la coesione sociale e la collaborazione tra le Reti e le Istituzioni del territorio.
- affermate nel lungo periodo le comunità sociali solidali.
- rafforzato il welfare verso gli immigrati, i minori, i nuovi poveri, i soggetti con dipendenze o vittime di violenza, abuso o usura.

Obiettivi specifici:

- potenziato l'impatto sociale della Rete delle associazioni ed enti di sostegno a distanza e incrementata la cultura e la pratica della solidarietà:
- rafforzate quantitativamente e dal punto di vista interrelazionale le Reti SaD
- Promossi coordinamenti solidali
- Implementi strumenti innovativi di welfare